N. 11 Montalcino, 13 Agosto 1922 COSTA CENT. 20

IL LECCIO...

PERIODICO DI PROPAGANDA FASCISTA

Conto corrente con la Posta ABBONAMENTO L. 10 Dirigere cartolina vaglia al Fascio di Combattimento

Continuando

Gli avvenimenti tempestosi e sanguinosi di queste ultime due settimane, si prestano ancora a molte considerazioni. Anzitutto può darsi che si concludano i tre anni di guerriglia civile. In altri termini può darsi che la crisi abbia raggiunto il suo massimo di gravità, dopo il quale si può anche sperare in un'abbastanza rapida ritorno alla normalità. Gli atti di energia da parte dello Stato nessuno li ha visti: le aumentate misure di pubblica sicurezza non significano nulla. La volontà dello Stato non è certamente nel povero, flebile sermoncino educativo col quale l'on. Facta si è ripresentato al pubblico. L'epoca delle prediche è già da tempo passata.

[illegible] decorati e patetici, degni di un ispettore di collegio, che si ristabilisce l'impero della legge in un paese come il nostro. Ci sono le mitragliatrici, ma manca la volontà. Ed è ormai disperato il credere che lo Stato liberale, diventato semplicemente parlamentare e poliziesco, riacquisti quel minimo di volontà necessaria per vivere.

L'antitesi fra il nostro Stato e quello liberale, non mai appare così manifesta nei suoi più drammatici elementi, come in questi giorni. Lo Stato non ha difeso, non ha reprimo, non ha punito. Il Fascismo invece, trascorso il termine fissato, ha proceduto su vasta scala ad un'azione legittimamente punitiva. Nessun dubbio che il Fascismo ha vinto: nessun dubbio che il socialismo esce da questa battaglia con le ossa completamente stritolate.

Ora il Fascismo deve mettersi immediatamente al lavoro di ricostruzione; scindere la massa operaia e raccoglierne gli elementi migliori; tenere sempre in perfetta efficienza le squadre; moltiplicare i nuclei di competenza in modo che lo sciopero nei servizi pubblici non sia più assolutamente possibile; evitare infine le azioni individuali di rappresaglia, che stonano con la linea grandiosa impressa alla nostra lotta.

Nel discorso pronunciato da Gabriele d'Annunzio a Palazzo Marino, discorso che si ripaga ad usura di un triste periodo durante il quale il nome del Poeta fu impiegato abusivamente contro di noi, ci sono moniti nobilissimi che vanno prontamente raccolti, meditati e, dove è possibile, applicati. Bisogna ripetere ancora una volta che per noi la guerra civile non è un capriccio o uno sport, ma una dura necessità, alla quale ci sottoponiamo e ci sottoporremo per ragioni supreme di ordine nazionale; bisogna ripetere ancora una volta che l'azione del Fascismo non è diretta contro le masse lavoratrici, sibbene contro i pretesi apostoli speculanti su queste masse ignare e fanatiche; bisogna ripetere, fin che ci sia bisogno, che su 10 milioni di lavoratori italiani le canaglie ed i deficienti sono per fortuna una percentuale quasi irrisoria, mentre la grande massa si compone di gente tranquilla, operosa, che chiede soltanto, di lavorare in pace. Contro questo sano e onestissimo popolo lavoratore noi non possiamo e non dobbiamo avere propositi di ostilità, ma piuttosto propositi di tutela e di educazione. Quello che ha fatto il Fascismo fino ad oggi è immenso. Coloro che lo ritenevano un fenomeno transitorio, non lo hanno evidentemente capito. Durerà almeno un secolo. Tempo sufficiente per rendere prospera e grande l'Italia!

MUSSOLINI

Dopo lo scioperone

Lo sciopero che doveva essere generale, morto prima di nascere, è finito, anzi è stato troncato sin dall'inizio, dai fascisti d'Italia. Ovunque la prontezza con cui le squadre di azione sono state mobilitate, l'entusiasmo col quale tutti gli squadristi si sono posti a disposizione dei loro comandanti, lo spostamento rapido delle squadre verso i luoghi di concentramento hanno incuorato i lavoratori onesti e nella grande maggioranza delle città d'Italia, si è lavorato, non solo, ma lo sciopero si è risolto in una meravigliosa festa d'Italianità. I servizi pubblici hanno funzionato, treni, condotti da personale fascista hanno percorso l'Italia tutta, i postelegrafonici fascisti sono restati bravamente al loro posto; ed i servizi pubblici principali hanno dovunque funzionato.

In altri pochi centri ove la teppa social comunista aveva sino ad ora imperato, i fascisti sono rimasti padroni della situazione; Livorno, Genova, Ancona e Parma, sono in mano agli squadristi accorsi da ogni parte d'Italia; è stato uno spettacolo meraviglioso di organizzazione e di disciplina, quello che i fascisti hanno dato al mondo intero; sono state migliaia e migliaia di uomini pronti a tutto, che si sono spostati, con una rapità cha ha del meraviglioso, dove il bisogno li chiamava.

Ed i nostri deputati sono scesi in piazza con noi, hanno combattuto a fianco dei loro organizzati, hanno pagato di persona, destando ammirazione anche nei nostri avversari i quali sono stati lasciati in balia di loro stessi dai loro onorevoli caporioni, che dalle comode trincee di Montecitorio incitavano alla resistenza gl'imbecilli e gl'illusi che per le vie morivano per loro. E lo spettacolo indecoroso dei deputati socialisti asserragliati nelle lussuose sale del Parlamento, guardati da centinaia e centinaia di Guardie Regie, ci ha riempito di disgusto ed ha dimostrato quanta vigliaccheria abbiano in dosso questa gente. Nè è valso a muoverli che l'on. Lupi, fascista, l'insolentisse e l'invitasse a scendere in piazza, non è valso che l'on. Gay telegrafasse da Ancona all'on. Boconi affinchè si recasse colà per assumere le sue responsabilità; i social pussisti non si sono mossi e hanno lasciato che per le strade si morisse mentre essi combattevano si...ma il caldo, bevendo bibite rinfrescanti alla buvette di Montecitorio.

E chi scrive si ricorda che due anni fa a Siena in occasione del comizio tenuto dall'on. Abbo in piazza dell'Indipendenza, i nostri on. Bisogni e Cavina, che in questi giorni erano nel gruppo degli eroi di Montecitorio, traversarono Siena, in testa al corteo composto, dal fior fiore della *canaglia* della nostra provincia, a braccetto con i dirigenti della sezione dell'allora fiorente P. S. locale, cantando a squarciagola: «Rivoluzione noi vogliamo far!» E non basta; la stessa sera l'onorevole scalpellino, dalla terrazzina della Casa del Popolo espettorava ai plaudenti seguaci che rumoreggiavano in via Pianigiani, un discorso ineggiante alla prossima rivoluzione con relativa prossima scadenza.

.....Invece.....nonostante le guardie regie, nonostante che l'on. De Nicola gli promettesse di far salvaguardare la loro pelle, nonostante si sentissero sicuri in Montecitorio, gli eroi tremavano negli ospitali corridoi del Parlamento.

Ora passato il pericolo pioveranno le

smentite, tutti si saranno trovati ai loro posti di combattimento ed a spiegare il loro modo di agire racconteranno pietose menzogne.

Menzogne che noi per puro spirito di pietà ci sforzeremo di credere per illuderci che sotto il cielo d'Italia, terra di eroi, non è possibile esistano e vivano esseri simili.

Chi non avrà illusioni sul coraggio personale di questi signori saranno le rispettive disgraziate lavandaie che dovranno lavare la biancheria da questi eroi indossata in queste giornate di sciopero.

CONTRASTI

1919 - 20

Sciopero generale! Montalcino deserto. Si rano solo guardate paurosamente dalla sonnolenta ed apatica borghesia, montalcinese, squadre di operai avvinazzati, che insolentiscono i pochi passanti. Sguardi biechi, urla oscene, esclamazioni triviali e minacce. Nessuno entra ed esce dal paese senza permesso dei caporioni di Palazzo Pieri; i carabinieri debbono sopportare sputi e improperi, i combattenti devono sopportare gli insulti dei disertori e degl' imboscati, i mutilati non possono commemorare in un rito di amore i compagni caduti. Non arrivano giornali, non si riceve posta. Verso sera le frequenti libazioni fanno aumentare le minaccie e le contumelie. Non si può dormire senza sentire la voce del terribile «*Pirello*» suonare per le vie «Avanti o popolo ecc.»

Il prof. Saloni è il padrone della situazione, il suo stato maggiore reclutato fra il fior fiore dei gentiluomini montalcinesi non lo abbandona un istante, ed egli gonfia, si vede già deputato, pregusta già le 3000 lire annue oltre agl' incerti, e gonfia gonfia cominciando a far temere la fine di quel rospo famoso che voleva imitare il buon [illegible]

E tutta la ridicola schiera dei rivoluzionari da operetta, montalcinesi, urla, strepita, impera, e senza volerlo fa nascere e germogliare nel cuore della gioventù locale il germe della reazione.

1922

Lo sciopero generale è dichiarato in tutta Italia. Le ronde di vigili adunate precipitose a Palazzo [illegible] adunate ordinate alla sede del P. N. F. locale. [illegible] mobilitazione [illegible] comitato [illegible] comunica alla popolazione l'avvenuta mobilitazione e sulle prime ore del mattino le camicie nere ordinate e silenziose si mettono a disposizione dei capi. Tutto è calmo, tutto è tranquillo, tutti si recano [illegible] consueto lavoro. Non urla, non gridi, la cittadina appare sorridente e tranquilla, il ritmo della vita si svolge in un ambiente di serenità e di [illegible] nell' ó[illegible] fascisti. I pochi sovversivi imprecano, ma li[illegible] di rabbia debbono constatare la loro sconfitta. E sotto il bel cielo d'Italia i colori della patria si agitano al vento. Evviva l'Italia!

COMUNICATO

Il Comitato d'azione segreto mentre si dichiara sciolto e restituisce i poteri conferitigli al Direttorio della Sezione locale del P. N. F. manda un plauso agli squadristi che con disciplina ammirevole si mobilitarono subito alla disposizione dei dirigenti; ringrazia la popolazione tutta che con l'esposizione del tricolore aiutò a fare che il fascismo Montalcinese [illegible] i sovversivi locali e i sentimenti patriottici della maggioranza della popolazione e cambiasse un tentativo di sciopero generale in una bellissima festa d'italianità.

IL COMITATO D'AZIONE

Cronaca e Informazioni

Colpita da morbo crudele, spegnevasi in Montalcino l'8 Agosto corrente, la giovanissima esistenza del fascista

GINO ORSI

Ai funerali, che riescirono imponentissimi, vi parteciparono i parenti dell' Estinto, numerosissimi fascisti delle locali Sezioni maschile e femminile con i loro Gagliardetti, ed un largo stuolo di amici e conoscenti.

Una Squadra di Camice nere, scortava il feretro.

Numerose erano le corone.

Notammo per prima quella dei Genitori - poi quella delle sorelle - degli Zii - delle Signore Anita, Mentana e China Orsi - del Fascio di Montalcino - del Fascio Femminile di Montalcino - della Famiglia Guerrini - della Zia e della cugina - degli Amici - delle Famiglie Bindi e Franci - dei Sigg. Assunta e Santi Regoli - della Famiglia Fatini.

Al Cimitero parlarono in nome dei Fasci i Sigg. Bruno Crocchi e Siro Temperini.

Mentre la salma del povero Gino scendeva nella tomba, la Musica intuonava l'Inno «Giovinezza».

N. d. R. Alla famiglia Orsi giungano le nostre sentite condoglianze.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Orsi, commossa per la imponente affettuosa manifestazione tributata ieri al suo caro indimenticabile

GINO,

ne ringrazia sentitamente le notabilità cittadine, il Fascio di Combattimento - primo nel rito d'amore e di rimpianto - la Sezione femminile del Fascio, gli amici, l'intiera popolazione.

Montalcino, 10 Agosto 1922.

Comune di Montalcino

Avviso di Concorso

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

RENDE NOTO

A tutto il primo Settembre p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di Medico Chirurgo della condotta residenziale per la frazione di S. Angelo in Colle, che ha un territorio della superfice di circa Km. 19, parte in collina e parte in pianura, con viabilità in parte buona ed in parte mediocre ed una popolazione complessiva di circa 2200 abitanti di cui circa 600 poveri.

Il paese è distante circa 6 Km. dallo scalo ferroviario omonimo sulla linea Asciano Grosseto.

Tali dati però non hanno valore contrattuale.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno far pervenire entro il termine assegnato apposita domanda stesa in carta bollata da L. 1,20 e corredata dei seguenti documenti.

a) *Diploma di laurea in medicina e chirurgia in originale od in copia autentica.*

b) *Copia di atto di nascita da cui risulti che il candidato non ha superato i 39 anni di età, qualora non abbia precedentemente prestato servizio in altre condotte.*

c) *Certificato di cittadinanza italiana.*

d) *Situazione di famiglia limitata alle persone che dovranno seguire il concorrente alla sua residenza qualora venisse prescelto.*

e) *Certificato di buona condotta morale rilasciato dal Sindaco del comune di ultima residenza.*

f) *Certificato penale.*

g) *Certificato di buona e sana costituzione fisica.*

Ogni altro documento che i concorrenti credessero utile per dimostrare la loro capacità professionale.

Tutti i documenti dovranno essere compilati in competente carta da bollo e, ove occorra, legalizzati a forma di legge.

Inoltre quelli di cui alle lettere d, e, f, g, dovranno essere di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso.

Lo stipendio annuo iniziale è stabilito in L. 6500, aumentabile periodicamente del decimo per sei quadrienni consecutvi ed in L. 4000 annue è fissata la indennità di cavalcatura.

Sarà inoltre corrisposta, fino a nuove disposizini, la doppia indennità caro viveri ed eventualmente anche quella a favore delle persone conviventi a carico.

Tanto lo stipendio che il caro viveri sono soggetti alle ritenute di legge.

La nomina sarà fatta nei modi e nelle forme stabilite dalle leggi sanitarie.

Oltre agli oneri derivanti delle leggi e dai regolamenti generali il titolare dovrà ossesvare il capitolato speciale visibile in questa Segreteria comunale.

Il Comune si riserva il diritto di modificare le circoscrizioni sanitarie.

L'eletto dovrà assumere il servizio a pena di decadenza, entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale della avvenuta nomina.

Montalcino, li 31 Luglio 1922.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
FABIANI

Riceviamo e pubblichiamo:

Montalcino, 10 agosto 1922

Carissimo Leccio.

Ti prego pubblicare quanto appresso:

Stamattina, alcune persone che tornavano dal trasporto funebre di un nostro buon amico, commentavano giustamente la poco igienica maniera di aprire le casse al camposanto per verificare se effettivamente vi sia il cadavere. E proprio ritornavano dall' accompagnare uno morto di una malattia infettiva e che, al momento dell' apertura della cassa, dette delle esalazioni intense, cattivissime e antigieniche.

Siccome non è la prima volta che per certe malattie e in certe stagioni si usa questo sistema; convinti che se nessuno protesta, le cose seguiteranno così, domando al sig. Commissario, se non crede utile, per il bene della popolazione che sente il bisogno di accompagnare i suoi morti fino alla fossa, per rendere loro l'estremo saluto, e che *ha diritto*, per questo suo atto umanitario, di non ricevere alcun danno alla propria salute, ordinare o far ordinare che la verifica venga fatta da chi di dovere, nella casa del morto, al momento che il cadavere viene chiuso nella cassa.

Mi sembrerebbe tanto utile e semplice.

E al tempo stesso, domando anche se il sig. Commissario ha mai visto le casse che il comune fa fare per i defunti poveri, casse che lasciano molto ma molto a desiderare. Dato che il comune le paga bene.... può almeno pretendere, che esse chiudano e che le tavole non siano sconnesse.

UN ABBONATO.

(N. d. R.) *Ci permetta il nostro abbonato di girare la parte prima della lettera all' Ufficiale Sanitario di questa città, al quale incombe l' obbligo assoluto di far rispettare il Regolamento di Polizia mortuaria e d' Igiene.*

Quanto al resto siamo perfettamente daccordo a che le casse per i defunti poveri, siano deboli sì, ma che non si sfascino prima che col cadavere vengano messe sotto terra.

Riceviamo e pubblichiamo:

Montalcino, 10 agosto 1922

Carissimo Leccio,

Ti prego di pubblicare:

In un giorno di lontana memoria, il nostro Commissario, ebbe l'ottima idea di riunire in Municipio un gruppo di persone, alle quali comunicò la proposta di cedere gratuitamente una cappella del nostro Cimitero per riunirvi tutti le Salme dei nostri gloriosi Morti in guerra che sarebbero giunte a Montalcino in seguito a richiesta delle famiglie.

L'idea è meritevole di un vivissimo elogio. Ma per fare la cappella non basta l'idea.....Bisogna occuparsene.....non bisogna fare come si è fatto fino ad ora.

Mi spiego: Le persone riunite in Comune, dovevano costituire il Comitato Cittadino per la sistemazione della Cappella. Nell'adunanza si chiacchierò molto, ma non si concluse NULLA. Non fu possibile nominare il presidente del comitato nonchè le altre cariche, perchè quelli che più erano adatti, non ne vollero sapere, adducendo ragioni private e non private, che a ripeterle farebbero ridere anche i polli..... L'unica conclusione fu quella di invitare per due giorni dopo altre persone per vedere se con quelle si poteva costituire il Comitato. Passarono i due giorni, ne passarono delle diecine, son passati diversi mesi, e non se ne è saputo più nulla. Temo che giungeranno le Salme e ancora ci sarà da nominare il Presidente..... Roba da fare schifo..... Mi permetto di dare un consiglio al Sig. Cammissario: Faccia un nuovo esame delle persone proposte per il comitato; Cerchi di sapere con sicurezza se chiamandole nuovamente, potrà con esse costituire un comitato che funzioni. Ma se crede (come prevedo io), che saranno gli stessi chiacchieroni, li lasci perdere.

E faccia una cosa: Visto che i vecchi che non hanno fatto la guerra, non se ne occupano abbastanza, passi l'incarico ai giovani. Io passi a quelli che furono compagni di trincea di quei morti che devono tornare! E vedrà che chi ha combattuto farà ogni cosa per i compagni caduti. Passi l'incarico alla Nazionale Combattenti di Montalcino, o magari al Fascio di Combattimento. Però in tal caso bisognerebbe incidere sulla porta della cappella: « I COMBATTENTI VIVI AI COMBATTENTI MORTI ».

Ringraziando

VINCENZO GALASSI

N. d. R. Siamo perfettamente concordi con l'amico Galassi.

Infatti è indecoroso che persone di una certa posizione sociale, che avrebbero dovuto far parte del Comitato ed alle quali fa stretto obbligo di interessarsi per onorare le salme di quelli che anche per loro hanno combattuto, debbano disinteressarsene adducendo ragioni particolari tutt'altro che apprezzabili.

Facciamo anche un appello, affinchè l'Egregio Commissario disponga nuovamente dando incarico alla Nazionale Combattenti di Montalcino, la quale senza dubbio saprà trovar modo di preparare alle salme dei gloriosi compagni caduti una sepoltura degna di loro.

Imboscata

La notte del 1° del mese, notte antecedente alla dichiarazione dello sciopero generale, l'amico nostro Chiurco Dott. Giorgio, segretario provinciale dei Fasci, venne fatto segno a diversi colpi di rivoltella sparati da delinquenti, nascosti in una viuzza adiacente, mentre rincasava dopo la mezzanotte accompagnato da alcuni compagni di fede.

L'agguato bestiale fallito non certo per merito degli sparatori, ma per presenza di spirito dei fascisti Dott. Mancini e Cav. Pacini, che inseguirono gli aggressori sparandogli dietro diversi colpi di rivoltella, non ci stupisce; conosciamo da tempo i nostri avversari e sappiamo molto bene che per combatterci bisogna che suppliscano con l'agguato e l'imboscata, l'assoluta mancanza di coraggio.

Sono stati arrestati tre presunti sparatori e noi non ci permettiamo di fare commenti per non essere accusati di volere accanire su dei disgraziati più da compiangere che da odiare; poichè noi crediamo fermamente, che si tratti di giovani esaltati e incoscenti che si sono trovati la mano armata automaticamente dallo stillicidio continuo della propaganda d'odio da caporioni rossi che certamente li avranno spinti ed incoraggiati. La giustizia dirà se colpevoli o no; noi da parte nostra restiamo della nostra idea.... bisogna dare in testa ai caporioni soli responsabili di tanti malanni.

Come le sparano!!

I caporioni del Pus hanno decisamente perduta la testa. Basta leggere le corrispondenze pubblicate in questi giorni dall'Avanti, per formarsi un idea dello sfacelo che ha colpito il partitone.

Nell'Avanti di martedì 8 corrente è pubblicata una corrispondenza da Firenze, corrispondenza che parla delle rappresaglie fasciste successe in quella città durante le giornate di sciopero.

Il corrispondente, che fra parentesi deve essere un capo ameno, finisce il suo articolo spezzando una lancia in difesa dei caporioni social-comunisti accusati dai propri organizzati di essersi dati vergognosamente alla fuga.

Questo bel tipo di giornalista dopo un 'dignitoso rimprovero alle masse per aver creduto a simile infamia, dice che i dirigenti non solo non si sono mai allontanati ma sono restati continuamente al loro posto.

Senonchè siccome essi facevano parte del Comitato d'azione segreto, non potevano e non dovevano farsi vedere in giro a dare ordini e dirigere le eventuali azioni!

Noi non commentiamo, e neppure ci stupiremo se le masse credulone beveranno anche questa!

É un pò grossa..... ma in cambio il nostro popolo è tanto buono!!!!!.....

Il Manifesto della Smobilitazione fascista

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica il seguente manifesto che oggi è stato lanciato al Paese:

FASCISTI!

La grande battaglia è vinta su tutto il fronte. Il « bluff » del sovversivismo, che fino a ieri ricattò lo Stato, che fino a ieri minacciò la tranquillità della Nazione, é stato duramente, inesorabilmente punito. Crediamo che di scioperi generali non si parlerà più per un bel pezzo. L'Italia può oggi, mercè il sacrificio dei nostri indimenticabili morti, mercè l'opera santa di tutti voi, o fascisti italiani, l'Italia può oggi iniziare senza tema di essere pugnalata alle spalle la sua ricostruzione morale ed economica.

ITALIANI!

Italiani di tutte le fedi non estranee al sentimento della Patria, italiani di tutti i partiti non stranieri in terra italiana, il Partito Nazionale Fascista saluta la conquistata vittoria col duplice grido che è poi un grido solo di: Viva l'Italia! Viva il Fascismo! Così come lo salutarono, esalando l'ultimo respiro, i nostri squadristi rinnovanti la leggenda garibaldina: Viva l'Italia! Viva il Fascismo!

LAVORATORI!

Il Fascismo non è contro di voi. Il Fascismo sa che non vi è possibilità di grandezza per una Nazione se gli uomini del lavoro non abbiano tutelati i loro legittimi interessi. Ogni diritto é preceduto dal dovere e la legittimità di esso incomincia quando il dovere è già compiuto. Il vostro primo dovere e di ricacciare lontano da voi chiunque tenti di adoperarvi contro la Patria. Il Partito Nazionale Fascista, spezzando le catene che vi mantenevano schiavi di malvagi pastori, che dopo avervi spinto all'inconsulto sciopero si sono, nel momento dell'azione, vigliaccamente eclissati, ha ridonato a tutti voi, o lavoratori italiani, la Libertà. Sappiatene saggiamente usufruire!

FASCISTI!

Riguadagnate le vostre sedi fieri del dovere compiuto. Sia cura dei capi procedere alla smobilitazione, lasciando i necessari presidii solo in quelle località dove la situazione lo richiede. Le squadre, prima di partire, rendano gli onori all'esercito. Esse attendano, sotto la guida dei loro capi, ad intensificare la propaganda, consolidare le posizioni conquistate e prepararsi assiduamente alla più grande battaglia futura. Essa coronerà degnamente l'opera nostra. Viva l'Italia! Viva il Fascismo!

RUBRICA ALLEGRA

Lettera all'amico e compagno di Montalcino

Roma (Data del timbro postale)

Sono sollecito a renderti consapevole della mia salute e di quella del compagno nostro bisogni che se S. Antonio ce la guarda si va sodino, ma in quanto al resto, a causa dei contro fottii che fanno i fascisti si va piuttosto in quell'altro modo.

Avendo percui immaginato che, il giorno dello scioperone, se avessimo guidate le nostre rosse milizie sulle piazze, i fascisti, per farci fare una figura più mellio, spolverata ci avrabbero la nostra giacchetta e molto probabilmente quasi senza dubbio sgualcito ci avrebbero il cappello che copriva e copre le onorevoli nostre testucce; salimmo e..... ci trinceranmo sul monte (citorio) dove si stava quasi sicuri perchè le guardie regie, di vedetta alla base, impedita avrebbero eventuale bellica azione che i fascisti di Bussolini avessero sferrata contro il sullodato monte allo scopo di pettinare nostre ghirbe.

Dile però ai compagni che noi Capocci, sebbene ci si sia barbati sul monte (citorio) abbiamo di li fatto tanto e faremo ancora e per chi sappia fare e voglia, e di fare abbia voglia e questa sua voglia far sapere sappia, moltissimo da fare, volere e sapere fare la Rivoluzione.

Ciò vi sarà sufficente per capire poco o nulla ma comprenderete benissimo che noi abbiamo adempiuto scrupolosamente il nostro dovere.

Viva lo sciopero!...

Saltando dal palo, nella vite vengo a domandarti come vanno, a Montalcino, le cose, e specie come vanno le medesime alla Casa del popolo detta il Casserone.

La lega mesta funziona regolarmente? L'oboli dei federati son diminuiti o calati?

E' vero che qualcuno s'è sgusciato qualche quattrinello? se si, vi consiglio di istituire un'altra lega: quella del "fate bene fratelli" ma giudizio: chi va piano va sano, perchè altrimenti chi le piglia son le sue.

Spero, anzi son sicuro che costà i fascisti non vi daranno da fare troppo, perchè so che in fondo i nostri tesserati son buoni, ossia tre volte buoni e di questo ne ho la prova.

E' vero poi, sempre i maledetti fascisti, sere fa hanno risolato un fabbro, rinferrato un calzolaio e fatto saggiare il legno ad un falegname?

Fatemi sapere fatto perchè ne godo.

E te, furbone, non ci sei mai dato nella pania? per ora auguri.

Ora fa punto perchè c'è qui miglioli che a forza di discutere mi impedisce di pensare e mi rompe gli orologi.

Salutami tanto il sor lui che venne con noi, poi fuggì e ora ci ripende.

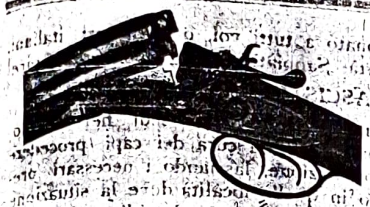
Stringo la mano con te e sono il tuo

GAVINE

Il Sig. Vincenzo Galassi comunica a tutti i proprietari che hanno tribbiato con la sua macchina, che il prezzo è di L. 2,50 a saccheta.

MEDAGLINI LUIGI GERENTE-RESPONSABILE

MONTALCINO, PREM. TIPOGRAFIA « LA STELLA »



Ditta Torello Lardori MONTALCINO

Armi da caccia e da difesa

Fucili Italiani - Fucili Tedeschi canne Krupp - Fucili del Belgio: Bayard - Masquellier - Revolvers e pistole automatiche.

POLVERI

ITALIANE: *Acapnia - D. N. - Randite - Libia - Sipe - Fulgor - Sport - Excelsior.*

ESTERE: *Walsrode - Diamond - E. C. Ballistite Nobel - T.bis - Schulz - Mullerite.*

Polveri nere e da mine

CARTUCCIAMI

Bossoli LEON BEAUX *qualità comune, fine e da tiro in tutti i calibri centrali e a spilla - capsule di ricambio, fulminanti a bacchetta, borre, cartoncini, pallini comuni e temperati, completo assortimento di accessori per caccia. Specialità: Caricamento a mano di cartucce per caccia, dosi scrupolosamente pesate.*

PREZZI a richiesta - SCONTO ai rivenditori.

Prem. Tipografia "La Stella"

Medaglia d'Oro Genova 1906 ✠ Menzione Onorevole Torino 1911 ✠ Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921

MONTALCINO (Siena)

CORSO VITTORIO EMANUELE N. 15

Si eseguiscono lavori di lusso, rurali, commerciali e comunali, con tutta sollecitudine, a prezzi modicissimi.

A richiesta si invierà il preventivo di qualunque lavoro.